



**COMITATO PERCHÉ LA CHIESA DI SAN PIETRO
MARTIRE RESTI CATTOLICA E CONTRO IL
RELATIVISMO RELIGIOSO**

Via Selinunte 11 - 37138 VERONA

E-mail: sanpietromartire@libero.it

Resp. Matteo Castagna (347/4230340)

e Maurizio-G. Ruggiero (347/3603084)

AL TRIBUNALE DELLA SEGNAURA APOSTOLICA

Piazza della Cancelleria, 1
00186 ROMA

Raccomandata R. R.

Verona, 14 gennaio 2007

Eccellenze Reverendissime,

ci corre il dovere di portare alla Loro conoscenza, anche per il canone 211 e 221 §1, C.J.C., quanto a noi parrebbe gravissima violazione di ogni norma e principio di fede e canonico, affinché, per il bene delle anime, ed *in primis* per quella di Monsignore, sia posto immediato fine all'iniziativa.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor **FLAVIO ROBERTO CARRARO**, Ordinario di Verona, ha disposto di concedere alla locale comunità (di circa 40 individui) luterana, e come tale acerrima nemica della Chiesa Cattolica e via di perdizione delle anime, l'uso della Chiesa di San Pietro Martire, in Via Sant'Alessio in Verona, già casa natale del Co-Patrono di Verona, perché vi celebrino ogni settimana il loro eretico *Gottesdienst* e vi tengano l'insegnamento delle loro false dottrine. Con il pericolo che possano traviare con le loro capziose false dottrine anime semplici o non sufficientemente ferme nella Fede di cattolici, oggi assaliti per ogni dove da prima subdoli e poi espliciti nemici della Chiesa sposa mistica di Cristo.

— Ciò, premesso che i luterani, quali apostati, eretici e scismatici, sono incorsi ed incorrono nella scomunica *latæ sententiæ* (canone 1364, §1);

— che non si può neppure ipotizzare l'esistenza di un pastore, di una persona colta "protestante" in buona fede, vista la limpida chiarezza dei Vangeli e della Tradizione;

— e che concedere loro l'uso di una Chiesa cattolica consacrata appare ricompreso nella previsione del can. 1365,

ciò avendo commesso, Monsignor Vescovo **FLAVIO ROBERTO CARRARO** ha violato e viola direttamente i canoni:

— 1211, in quanto ciò che si è esposto costituisce grave violazione del luogo sacro;

— 1220, §1, che prevede che dai luoghi sacri *arceatur quidquid a sanctitate loci absonum sit*, e non vi può essere dubbio che funzioni e predicazioni eretiche lo siano;

— 1239, §1, che riserva l'uso degli altari, sia fissi che mobili, esclusivamente al culto divino, esclusi dunque gli scomunicati, cosicché che colui che con atto volontario, e dunque doloso, ne consente loro l'uso, anche di quelli posticci posti per la moda del dire le funzioni rivolti al popolo, incorre nel canone

— 1376, che ordina di punire coloro che profanano i luoghi sacri.

Ciò non può trovare neppure indirettamente giustificazione nelle norme sulla *communione in sacris* di cui al canone 844, § 2, 3, 4 C.J.C., in quanto manca la condizione che Esso pone, che nella loro setta *valide exist(a)nt praedicta sacramenta*.

La Chiesa Cattolica ha come compito il "*predicare a tutte le genti*", portare tutti nel solo ovile sotto un solo Pastore; e qualunque comportamento che, anche indirettamente, si opponga o devii dalla suprema legge, il bene delle anime, nel caso favorendo il perpetuarsi dell'eresia, costituisce colpa gravissima.

Con religiosa osservanza,

**Matteo Castagna
Maurizio-G. Ruggiero**



**COMITATO PERCHÉ LA CHIESA DI SAN PIETRO
MARTIRE RESTI CATTOLICA E CONTRO IL
RELATIVISMO RELIGIOSO**

Via Selinunte 11 - 37138 VERONA

E-mail: sanpietromartire@libero.it

Resp. Matteo Castagna (347/4230340)

e Maurizio-G. Ruggiero (347/3603084)

SUPREMO TRIBUNALI SIGNATURAE APOSTOLICAE

Piazza della Cancelleria, 1
00186 ROMA

Raccomandata R. R.

Veronae, postridie Jan. a. D. MMVII

Excellentissimi ac Reverendissimi Patres,

nuntiandum Vobis nobis videtur, ex canonibus 211 et 221 §1 C.J.C., quae animadvertimus pergraves violationes juris et iurium esse, ut scandalum et violatio legum illico et immediate vestra auctoritate reprimatur.

Excellentissimus Ordinarius Veronensis **FLAVIO ROBERTO CARRARO** deliberavit concedere coetui luteranorum (cui in urbe pertinent non amplius quam XL homines) Catholicam aedem et ecclesiam Sancto Petro Martyri dicatam, olim domum natalem eiusdem Compatroni Veronae; hoc cum maximo scandalo christifidelium et cum periculo perditionis animarum, obsessis undique ab inimico, qui ut eas perdat, a sinu Sanctae matris Ecclesiae eripere experit et conatur.

Luterani claro pertinent illis qui a canone 1364, §1 C.J.C. plectuntur, sic ut apostatae e fide, haeretici et schismatici, et incursi sunt in excommunicatione latae sententiae. Quod vere constat, cum non existit savius vel doctus homo cui bona fide permanere cum protestantibus liceat. Traditio sacra nec non scripturae, clarae et perspicuae hoc impediunt.

Ergo nemini licet usum concedere excommunicatis pro ritibus illorum sacrae aedes vel ecclesiae, ex canone 1365 C.J.C.

Itaque Ordinarius Veronensis egit contra:

- canonem 1211: *loca sacra violantur per actiones graviter iniuriosas cum scandalo fidelium ibi positas*, quod est illa haereticis excommunicatis committere;
- canonem 1220, §1, qui obligat *ut arceatur quidquid a sanctitate loci absonum sit*;
- canonem 1239, §1, secundum quem *altare tum fixum, tum mobile, divino dumtaxat cultui reservandum est* quod non sunt res vel verba haereticorum.

Et ideo qui voluntarie et dolose Altare et Sancta loca violat, in canone 1376 incurrit. Nec justificationem petere potest ratione canonis 844, § 2, 3, 4 C.J.C., cum haec lex limitetur tribus sacramentis et ponat condicionem validae existentiae sacramentorum in secta quacum communicatio subsistat, quod erga luteranos minime valet.

Munus Ecclesiae praedicare omnibus gentibus, et omnes una congregare; aliter agere culpa pergravis et scandalum et periculum pro bono animarum.

In Christo Domino Nostro

**Matteo Castagna
Maurizio-G. Ruggiero**